

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	ZUCCHETTI GIOVANNI & FIGLI S.r.l.
Sede legale e operativa	Via Levate, 37 - 24046 – OSIO SOTTO (BG)
AIA	Determinazione Dirigenziale n. 2246 del 29/10/2015 Determinazione Dirigenziale n. 2420 del 14/12/2016 Determinazione Dirigenziale n. 1624 del 04/09/2020 Determinazione Dirigenziale n. 1387 del 23/06/2022
Codice e attività IPPC	5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.
Attività non IPPC	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi; • recupero di rifiuti di: carta (R3), legno (R3) e metalli (R4); selezione, cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi (D13 e R12); • commercio all'ingrosso di materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e altri materiali (non rifiuti); • trasporto merci su strada.
Aggiornamento/revisione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riesame finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza dell'impianto alle BATCs WT (seguendo le indicazioni impartite da Regione Lombardia con nota in atti provinciali al prot. 37540 del 29/06/2022); ✓ aggiornamento autorizzazione per sostituzione trituratore con uno di potenzialità equivalente

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE	3
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
D. QUADRO INTEGRATO.....	7
E. QUADRO PRESCRITTIVO	24
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	24

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

È aggiunto il seguente paragrafo

A.0.4 Modifiche alla all’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2246 del 29/10/2015 modificata con Determinazioni Dirigenziali n. 2420 del 14/12/2016, n. 1624 del 04/09/2020 e n. 1387 23/06/2022.

In GUUE del 17/08/2018 è stata pubblicata la “*Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che dovranno essere applicate entro il 17/08/2022¹*”.

La Giunta della Regione Lombardia con d.g.r. 20 luglio 2020 - n. XI/3398 ha fornito i propri “*Indirizzi per l’applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070], nell’ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)*.” La DGR 3398 del 20/07/2020 è stata pubblicata sul BURL del 30/07/2020.

Con nota provinciale prot. n. 46714 del 11/08/2021 è stato comunicato l’avvio del procedimento per il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2246 del 29/10/2015 e s.m.i. alla ditta ZUCCHETTI GIOVANNI & FIGLI S.r.l. per l’installazione sita in Comune di Osio Sotto, Via Levate n. 37.

Con la medesima nota è stato chiesto alla Ditta di:

- trasmettere le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione relativamente alle attività IPPC Parte II del D.Lgs. 152/2006;
- effettuare e trasmettere la valutazione dei criteri localizzativi ESCLUDENTI di cui al Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DGR n. X/1990 del 20.6.2014, che sono stati aggiornati con DGR n. X/7860 del 12.2.2018 ed integrati dai criteri aggiuntivi proposti dalla Provincia di Bergamo ed approvati con DGR n. XI/119 del 14/05/2018;
- valutare, relativamente alle operazioni di recupero attualmente attivate (R3), l’applicazione della disciplina END OF WASTE secondo le linee guida SNPA art. 184-ter D.lgs. n. 152/2006, fornendo anche una relazione descrittiva contenente le verifiche svolte o previste per accertare che eventuali POPs (contaminanti organici persistenti) non siano presenti nei rifiuti prima del loro avvio al recupero in ingresso e le valutazioni effettuate circa la conformità dei prodotti ottenuti con riferimento agli adempimenti al REACH e al CLP.

Con note datate 06/01/2022, ai prott. nn. 521, 637 e 686 del 10/01/2022, la Ditta ha dato riscontro alla nota provinciale prot. n. 46714 del 11/08/2021.

Con nota provinciale prot. n. 4457 del 25/01/2022 è stato dato *Avviso al pubblico* per la consultazione dei documenti e degli atti inerenti al procedimento. Non sono pervenute osservazioni.

Con nota provinciale prot. n. 15354 del 14/03/2022 è stata data comunicazione agli Enti riguardo la possibilità di richiedere, tramite la Provincia di Bergamo, integrazioni documentali o chiarimenti

¹ai sensi dell’articolo 21, paragrafo 3 della Direttiva 2010/75/UE, l’autorità competente deve riesaminare, e se necessario, aggiornare le condizioni dell’Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A) a seguito della pubblicazione delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT, relative all’attività principale di un’installazione, per assicurare il rispetto della direttiva medesima con particolare riferimento ai valori limite di emissione.

necessari per esprimere, per gli aspetti di competenza, pareri tecnici e/o osservazioni previsti dalle norme di legge. Al Comune di Osio Sotto è stato, altresì, chiesto di trasmettere i certificati di destinazione urbanistica e di assenza/presenza vincoli, relativi ai mappali interessati dall'installazione.

A.T.O. Ufficio d'Ambito di Bergamo, con nota prot. n. 1926 del 28/03/2022 (al prot. n. 18575 del 28/03/2022), ha trasmesso la nota prot. n. 7943/22–MG/sb del 25/03/2022 con cui Uniacque S.p.A. Servizio Idrico Integrato, al fine di verificare l'ottemperanza alla prescrizione relativa alla portata massima di scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali (acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante – 6.402 mq), ovvero il rispetto della Qmax complessiva di scarico di 6,6 l/s sommando le portate in uscita dai singoli sistemi di laminazione, ha richiesto *“le schede tecniche delle pompe installate per il rilancio delle acque meteoriche, con curve caratteristiche in cui sia individuato il punto di lavoro nelle effettive condizioni di esercizio (portata sollevata in funzione della prevalenza)”*.

Il **Comune di Osio Sotto**, con nota prot. n. 5932 del 07/04/2022 (al prot. n. 21290 del 07/04/2022), ha trasmesso i certificati di destinazione urbanistica e di assenza/presenza vincoli, richiesti con nota provinciale prot. n. 15354 del 14/03/2022.

Con nota provinciale prot. n. 35758 del 20/06/2022, ai fini della prosecuzione dell'istruttoria, è stata inoltrata alla Ditta richiesta di integrazioni.

Regione Lombardia, con nota in atti provinciali al prot. n. 37540 del 29/06/2022, ha inviato alcune indicazioni sui procedimenti di riesame delle A.I.A. per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17/05/2022. Tenuto conto dell'esperienza ministeriale, Regione ha ritenuto possibile effettuare i riesami delle A.I.A. del comparto rifiuti, finalizzati all'aggiornamento delle autorizzazioni in essere mediante verifica e applicazione delle BATCs WT, fermo restando l'obbligo di demandare a successivi procedimenti il vero e proprio momento di riesame complessivo con valenza di rinnovo al fine di adempiere alle disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento. Tale modalità ha l'obiettivo di rispettare il termine del 17 agosto 2022 e dare priorità all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione degli impatti emissivi delle installazioni, prevedendo o aggiornando – se del caso - le relative prescrizioni.

Con nota al prot. n. 41866 del 20/07/2022 la Ditta ha dato riscontro a quanto richiesto con nota provinciale prot. n. 35758 del 20/06/2022.

Con nota provinciale prot. n. 44109 del 29/07/2022 è stata convocata per il 09/08/2022 la Conferenza dei Servizi decisoria, evidenziando che nell'ambito della stessa sarebbe stato acquisito il parere ARPA in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla Ditta, come previsto dal comma 6 dell'art. 29-quater della parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

La Conferenza dei Servizi del 09/08/2022, come risulta dal relativo verbale:

1. ha valutato che l'esame della conformità alle BAT non evidenzia particolari criticità;
2. ha preso atto degli impegni assunti dalla Ditta di:
 - dare adempimento alle BAT per cui è prevista l'applicazione **entro il 17/08/2022**, informandone gli Enti coinvolti nel procedimento di riesame;
 - rispettare **a partire dal 17/08/2022** il nuovo Piano di Monitoraggio stabilito nella Conferenza;
 - ricalcolare gli oneri istruttori sulla base del Piano di Monitoraggio approvato dalla odierna Conferenza, con i criteri di cui alla d.g.r. 4626 del 28/12/2012, e a versare contestualmente eventuali differenze entro il 16/08/2022;

3. ha deciso che la Provincia di Bergamo avrebbe aggiornato l'Allegato Tecnico:
 - sostituendo il paragrafo *D. QUADRO INTEGRATO D.1 Applicazione delle BAT* con l'analisi effettuata dalla Conferenza;
 - sostituendo il paragrafo *F PIANO DI MONITORAGGIO* come da indicazioni formulate nel parere di ARPA;
 - aggiornando, ove necessario, le informazioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
4. ha stabilito:
 - che la Ditta avrebbe dovuto:
 - come da impegno assunto nella Conferenza, rispettare a partire dal 17/08/2022 il nuovo Piano di Monitoraggio;
 - dare adempimento alle BAT per cui è prevista l'applicazione entro il 17/08/2022, informandone gli Enti coinvolti nel procedimento di riesame;
 - ricalcolare entro il 16/8/2022 gli oneri istruttori sulla base del Piano di Monitoraggio approvato dalla Conferenza, con i criteri di cui alla d.g.r. 4626 del 28/12/2012, e versare contestualmente eventuali differenze;
 - che la Provincia avrebbe convocato una nuova seduta della Conferenza dei Servizi per la conclusione del riesame.

Con nota al prot. 46946 del 11/08/2022 la Ditta, ha comunicato che:

- *“è stato predisposto il piano di gestione del rumore in applicazione della BAT 17 enunciata dalla Decisione 2018/1147; non sono prese in considerazione le vibrazioni in quanto l'attività esercita presso l'installazione non ne determina”;*
- *“gli oneri istruttori versati il 09/12/2021 risultano adeguati anche a fronte del Piano di Monitoraggio approvato dalla Conferenza dei Servizi”.* Dalle verifiche effettuate risulta che la Ditta ha versato un importo maggiore (€ 5.544) rispetto a quanto dovuto (€ 2.772). Alla restituzione dell'importo non dovuto si provvederà con atto separato.

Con nota al prot. n. 65970 del 22/11/2022, successivamente integrata con nota al prot. n. 2963 del 16/01/2023, la Ditta ha inoltrato comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la sostituzione del trituratore con uno di potenzialità equivalente. Con nota provinciale prot. n. 6025 del 31/01/2023, è stato comunicato:

- di convenire *“che, ai sensi della D.G.R. n. 4268 del 08/02/2021, le modifiche siano riconducibili a modifiche non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione”;*
- che *“l'autorizzazione sarà aggiornata alla prima occasione che lo richieda”.*

Con nota al prot. n. 4951 del 26/01/2023, la ditta ZUCCHETTI GIOVANNI & FIGLI s.r.l. ha inoltrato la documentazione inerente al rinnovo delle Certificazioni di conformità alla ISO 14001:2015 e ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

Nell'ambito del procedimento di riesame complessivo dell'AIA (con valenza di rinnovo) sarà esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta e pervenuta in data 10/01/2022 e 20/07/2022 (non già valutata nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 09/08/2022).

L'ufficio ritiene, altresì, sussistenti le condizioni per procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta in riferimento alla modifica sopra indicata.

Si procede, pertanto, all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico dell'AIA della ditta ZUCCHETTI GIOVANNI & FIGLI s.r.l., come stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 09/08/2022 e tenendo

D. QUADRO INTEGRATO

Il paragrafo D.1 Applicazione delle MTD è sostituito dal seguente

D.1 Applicazione delle MTD

Si riassume lo stato di applicazione delle BAT di cui alla “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”.

BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

- I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
- II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;
- III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
- IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a) struttura e responsabilità,
 - b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,
 - c) comunicazione,
 - d) coinvolgimento del personale,
 - e) documentazione,
 - f) controllo efficace dei processi,
 - g) programmi di manutenzione,
 - h) preparazione e risposta alle emergenze,
 - i) rispetto della legislazione ambientale,
- V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:
 - a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),
 - b) azione correttiva e preventiva,
 - c) tenuta di registri,
 - d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
- VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
- VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
- IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
- X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
- XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);
- XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);
- XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).

APPLICATA

La Ditta è dotata, per l'installazione, di un Sistema di Gestione Ambientale (d'ora in poi SGA), certificato conforme alla Norma ISO 14001 come da certificato n. 16027 rilasciato da Certiquality il

03/03/2011, valido dal 28/01/2020 al 29/01/2023, comprendente anche:

- politica ambientale
- manuale di gestione (MGA)
- procedure di gestione (PGA)
- istruzioni operative (IOPA)
- informazioni documentate

avente le caratteristiche seguenti:

- I. impegno dichiarato attraverso la politica ambientale;
- II. la politica ambientale include il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;
- III. il SGA comprende le procedure, obiettivi, traguardi e risorse per il loro raggiungimento sono gestiti mediante la PGA-005, che viene attuata mediante programmi di miglioramento ambientali;
- IV. si vedano:
 - a) § 5.3 del MGA e informazioni documentate ad esso riferibili;
 - b) PGA-008 e informazioni documentate ad essa riferibili;
 - c) PGA-009 e informazioni documentate ad essa riferibili;
 - d) PGA-008 e informazioni documentate ad essa riferibili;
 - e) PGA-001 e informazioni documentate ad essa riferibili;
 - f) varie PGA; per i processi operativi attinenti alla gestione dei rifiuti oggetto di AIA: PGA-014, PGA-017, PGA-022 e informazioni documentate ad esse riferibili;
 - g) PGA-019 e informazioni documentate ad essa riferibili;
 - h) PGA-021 e informazioni documentate ad essa riferibili, PEI, PEE;
 - i) PGA-007 e informazioni documentate ad essa riferibili;
- V. si vedano:
 - a) PGA-010 e informazioni documentate ad essa riferibili, comprese dichiarazioni AIDA e PRTR;
 - b) PGA-012 e informazioni documentate ad essa riferibili;
 - c) il registro di carico e scarico dei rifiuti è regolarmente tenuto; le registrazioni delle attività del SGA sono, ove previsto, tenute mediante vari documenti di registrazione afferenti a varie procedure;
 - d) vengono condotti, con cadenza annuale:
 - audit interni da parte di consulenti;
 - audit da parte dell'Organismo di Certificazione Certiquality;
- VI. il riesame è condotto con cadenza annuale e documentato, come da § 9.3 del MGA, e registrato;
- VII. impegno contenuto nella politica ambientale adozione delle BAT;
- VIII. sul punto:
 - la procedura PG-006, ora aggiornata alla rev. 1, è stata integrata col § 4.6, che stabilisce le regole da applicare alla chiusura dell'attività, conformi a quelle contenute nel § 6.3 della relazione tecnica rev. 1 del 17/07/2015 consegnata nell'ambito del procedimento che ha portato al rilascio dell'AIA 2246/2015;
 - la stessa procedura PG-006 al § 4.5 stabilisce le modalità da adottare in fase di progettazione delle innovazioni, al fine di valutare e contenere gli impatti ambientali;
 - durante il ciclo di vita dell'installazione si applica la stessa procedura PG-006, la quale illustra le modalità per individuare gli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti o servizi, al fine di determinare quelli che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente e che quindi dovranno essere presi in considerazione nello stabilire obiettivi e programmi di miglioramento ambientali;
- IX. tenendo conto che l'organizzazione è di piccole dimensioni, si analizzeranno annualmente i rapporti rifiuti pubblicati da ISPRA;
- X. lo stato di applicazione del presente punto è attestato nell'esposizione relativa alla BAT 2, la quale richiama varie procedure del SGA, e dal protocollo di gestione rifiuti;

- XI. si veda quanto argomentato in relazione alla BAT 3;
- XII. nella gestione dei rifiuti prodotti viene rispettato, per quanto economicamente e tecnicamente praticabile, il seguente ordine di priorità: 1) recupero di materia; 2) valorizzazione energetica; 3) smaltimento (aggiornata PGA-022 come esplicitazione di una prassi già in essere);
- XIII. si vedano PGA-021 e informazioni documentate ad essa riferibili, PEI, PEE;
- XIV. non risulta necessario applicare questo punto della BAT perché:
- l'applicabilità della BAT 12 è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata;
 - non sono mai state segnalate molestie olfattive;
 - la vigente AIA vieta di ricevere rifiuti maleodoranti;
 - per i tipi di rifiuti gestiti e per i trattamenti a cui tali rifiuti sono sottoposti, la probabilità che l'attività esercitata presso l'installazione determini tali molestie è trascurabile;
- XV. si veda quanto argomentato in relazione alla BAT 17.

BAT 2 Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:

- a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti;
- b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;
- c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;
- d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;
- e. Garantire la segregazione dei rifiuti;
- f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;
- g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.

APPLICATA

a) È presente la procedura PGA-014, la quale già soddisfaceva i requisiti elencati dalla BAT, ma è stata comunque migliorata, aggiornandola alla rev. 6. Prevedeva e prevede, tra l'altro (si vedano in particolare §§ 4.2.2, 5):

- la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, anche mediante analisi di apposita scheda di caratterizzazione che deve essere compilata dal produttore, con maggiore approfondimento in caso di rifiuti voci specchio o pericolosi assoluti
- regole riguardanti analisi chimiche e/o schede di sicurezza;
- verifica della compatibilità dei rifiuti coi processi di recupero;
- se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione.

Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sullavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti;

b) è presente la procedura PGA-017, la quale già soddisfaceva i requisiti elencati, ma che è stata comunque migliorata, aggiornandola alla rev. 5. Prevedeva e prevede, tra l'altro, i requisiti di accettazione applicabili generalmente e quelli specifici per alcune tipologie di rifiuto (si vedano in particolare §§ 3, 4);

c) tenendo conto del grado di rischio, di quanto già specificato e del fatto che i singoli carichi di rifiuti non pericolosi solitamente non sono individuabili una volta stoccati, perché non è necessario tenerli separati per carichi in ingresso, sono disponibili le seguenti informazioni, seppure non riferibili al singolo carico stoccato: informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (data di arrivo presso l'impianto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito.

Inoltre, tenendo conto del rischio costituito dalla pericolosità del rifiuto e delle verifiche in fase di caratterizzazione dei rifiuti e di accettazione degli stessi, ulteriori dettagli sono noti per i rifiuti pericolosi, per i quali è ammesso lo stoccaggio in due sole zone:

- i rifiuti pericolosi identificati dal codice EER 160213*, costituiti da RAEE, devono essere stoccati in zona 7;
- gli altri rifiuti pericolosi che è possibile ricevere da terzi in zona 1; pertanto, è immediato individuare l'ubicazione dei rifiuti nell'impianto. Inoltre, sui contenitori di rifiuti pericolosi vengono apposte etichette (Mod. PGA-017-04) nelle quali sono indicati, tra l'altro:
 - codice EER e denominazione;
 - produttore;
 - data di ricezione;
 - stato fisico;
 - caratteristiche di pericolo.

Si veda il § 5.9 della PGA-017, che formalizza una pratica già attuata;

d) già applicata per:

- prodotti EoW:
 - rottami EoW di ferro, acciaio, ghisa e alluminio rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 333/2011 e di quelli di rame e sue leghe rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 715/2013: qualità gestita mediante procedura PG-C, inclusa nel Sistema di Gestione 333+715;
 - carta e cartone recuperati ex DM 188/2020: qualità gestita mediante procedura PG-001 DM 188, inclusa nel sistema di gestione della qualità ISO 9001;
- rifiuti prodotti destinati al recupero identificati da voci specchio e rifiuti pretrattati e destinati all'incenerimento o al co-incenerimento: si effettuano analisi semestrali (aggiornata PGA-022 come esplicitazione di una prassi già in essere);

sarà applicata per:

- carta e cartone EoW prodotti a partire dal rifiuto EER 030307: la qualità sarà gestita mediante procedura PG-101;
- rottami EoW di zinco, piombo, stagno: la qualità sarà gestita mediante procedura PG-102;

e) già applicata per:

- i rifiuti pericolosi stoccati al coperto, su pavimentazione impermeabile, in aree dotate di pozzetti ciechi per la raccolta sversamenti;
- i rifiuti, tutti non pericolosi, destinati alla produzione di EoW sono stoccati separatamente gli uni dagli altri, in funzione del tipo di EoW che si vuole ottenere;
- i rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento sono stoccati in area apposita che garantisce la separazione dagli altri rifiuti o in container;

f) posto che i rifiuti per i quali è autorizzata la miscelazione sono solo solidi, non pericolosi e non suscettibili di reazioni chimiche, il § 6.4 della PGA-017 stabilisce, conformemente alla vigente AIA, di eseguire una verifica preliminare alla miscelazione e di registrarne l'esito;

g) i rifiuti sono sottoposti a cernita manuale o mediante caricatore dotato di benna a polipo: Per i rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento è presente un deferrizzatore magnetico sul trituratore.

La Ditta ha trasmesso il "Protocollo di accettazione e di gestione rifiuti sottoposti alla preparazione per l'incenerimento e il co-incenerimento" datato 29/06/2022.

BAT 3 Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:

- a. flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;

- b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:
- valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
 - valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;
 - dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);
- III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
- valori medi e variabilità della portata e della temperatura;
 - valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
 - infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
 - presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

APPLICATA

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si vedano i diagrammi di flusso riportati nell'Appendice 1 al Manuale del SGA (si consideri che i rifiuti sottoposti ad adeguamento volumetrico ed a triturazione sono non pericolosi e che l'inquinante potenzialmente emesso in atmosfera è costituito da polvere);
 - il flusso degli scarichi idrici è riportato nella tavola richiamata nell'Appendice 1 al Manuale del SGA;
 - vedi il punto 4) dell'Appendice 1 al Manuale del SGA
- non applicabile in quanto, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato A alla D.G.R. n. XI/3398 del 20/07/2020, per "acque reflue" si intendono le acque di processo, mentre l'attività non genera acque reflue di processo.
Nonostante quanto premesso, nel file Dati Ambientali, allegato alla PG-006, sono riportati i seguenti dati:
 - volume annuo scaricato (non essendo richiesto misuratore di portata, è stimato tenendo conto di una precipitazione di 1000 mm sull'intera superficie scolante);
 - concentrazione di sostanze pericolose (arsenico, cadmio, cromo totale, rame, mercurio, nichel, piombo, zinco);
 - in ogni caso, tutti i valori di concentrazione sono esaminati in fase di approvazione dei rapporti di analisi che pervengono dai laboratori, che costituiscono informazioni documentate del SGA, come previsto dal § 7.5 del manuale;
- punti a), b)
posto che l'attività IPPC genera un'emissione diffusa, pertanto la BAT non è applicabile, i dati richiesti ai punti a) sono gestiti mediante il file Dati Ambientali, allegato alla PG-006, in riferimento all'emissione puntuale aspirata in corrispondenza della pressa imballatrice (attività non IPPC); in particolare comprende:
 - portata;
 - concentrazione polvere (unica sostanza pertinente), sempre inferiore al limite con ampio margine;
 - flusso di massa polvere (unica sostanza pertinente),
 mentre la registrazione del valore della temperatura non è significativo, perché il flusso è a temperatura dell'atmosfera;
 - punti c), d)
non applicabili in quanto non vi è:
 - presenza di infiammabilità, esplosività e reattività degli scarichi gassosi emessi, trattandosi di polveri, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Stagno e loro composti;
 - presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli

scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto.

BAT 4 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito rifiuti, applicare le tecniche seguenti:

- a. Ubicazione ottimale;
- b. Adeguatazza della capacità;
- c. Funzionamento sicuro del deposito;
- d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.

APPLICATA

- a.
 - l'impianto è esistente e di dimensioni tali da non richiedere la percorrenza di lunghe distanze;
 - per i rifiuti da sottoporre a trattamento, è organizzato in maniera tale che le aree di scarico dei rifiuti ricevuti siano il più vicino possibile alle aree adibite al trattamento; i materiali derivanti dal trattamento, sono stoccati non distanti dall'area di trattamento (ad es. carta e cartone all'interno del capannone);
 - i rifiuti sottoposti a solo stoccaggio vengono scaricati direttamente nelle aree di stoccaggio;
- b.
 - la capacità massima di deposito di ciascuna zona di stoccaggio è stabilita dall'AIA;
 - l'accettabilità del rischio incendio è attestata dalla presenza del CPI, che è adeguato all'AIA vigente;
 - il tempo massimo di permanenza di ciascun rifiuto è stabilito dall'AIA vigente;
 - come previsto dalla PGA-010 Gestione delle attività di sorveglianza, analisi e consolidamento dati, mediante il mod. PGA-010-02 vengono verificati, con cadenza mensile, il rispetto di:
 - carico di incendio;
 - aree e quantitativi in stoccaggio;
 - i rifiuti pericolosi oggetto di messa in riserva R13 presso la zona 7 vengono avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione;
 - i rifiuti non pericolosi oggetto di messa in riserva R13 presso le zone 8, 10, 12, 23, 24, 26, 29, 38 vengono avviati a recupero entro 6 mesi;
 - i rifiuti oggetto di messa in riserva R13 presso le zone 15, 17, 19, per le quali non intende avvalersi della tariffa agevolata, vengono avviati a recupero entro 3 anni;
 - i rifiuti gestiti presso le zone 1, 2, 3, 13, 22, 36, 37 vengono avviati a recupero/smaltimento entro 1 anno.

I tempi sono tenuti sotto controllo mediante impostazione di avvisi nell'applicazione WinWaste;
- c.
 - per ogni attrezzatura in impianto sono presenti manuali d'uso e manutenzione, dichiarazioni di conformità CE e certificati dei tagliandi effettuati;
 - non vengono ritirati rifiuti sensibili a calore, luce, aria, acqua, ecc.;
 - tutti i contenitori/fusti/big bags utilizzati sono adeguati all'utilizzo richiesto e conservati in modo sicuro;
 - il personale addetto alla gestione operativa dell'impianto svolge anche la funzione di vigilanza e controllo, essendo adeguatamente addestrato ad intervenire in caso di bisogno;
- d.
 - i rifiuti pericolosi vengono ricevuti raramente, gestiti in quantità esigua, appena ricevuti vengono depositati nelle apposite zone di stoccaggio (zona 7 per RAEE pericolosi, zona 1 per altri rifiuti pericolosi), alquanto defilate e vengono movimentati nuovamente solo per caricarli sui mezzi di trasporto nel momento in cui vengono conferiti a terzi;
 - eventuali rifiuti pericolosi prodotti (oli esausti, identificati con i codici EER 130110* e 130205*) sono stoccati in fusti/cisterne all'interno di un bacino di contenimento posizionato nell'area funzionale dedicata, pavimentata in cls e ubicata all'interno del capannone.

Non applicabile, tuttavia, per l'attività IPPC perché tale operazione è autorizzata solo in riferimento ai rifiuti non pericolosi (gestiti nell'ambito dell'attività non IPPC).

La Conferenza dei Servizi in data 09/08/2022 ha ritenuto, in relazione alla dichiarazione che “i rifiuti oggetto di messa in riserva R13 presso le zone 15, 17, 19, per le quali non intende avvalersi della tariffa agevolata, vengono avviati a recupero entro 3 anni”, alla luce dei contenuti della Circolare Ministeriale prot. 1121 del 21/01/2019, di ridurre il tempo indicato dalla Ditta a 12 mesi.

BAT 5 Al fine di garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento, elaborare ed attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione;
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite;
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

APPLICATA

- il personale è competente e ha ricevuto la formazione necessaria, compresa quella per la conduzione dei mezzi d'opera (PGA-008 citata nella BAT 1);
- come previsto dalla PGA-017:
 - § 5.2: i rifiuti polverulenti, anche se non pericolosi, potranno essere sottoposti esclusivamente allo stoccaggio negli stessi container o contenitori, chiusi, utilizzati per il trasporto, e non possono essere sottoposti ad alcun trattamento;
 - § 5.9: i rifiuti pericolosi rimangono stoccati negli stessi contenitori in cui sono ricevuti, immediatamente depositati nelle apposite zone di stoccaggio, senza essere trattati, e i contenitori vengono movimentati nuovamente solo per caricarli sui mezzi di trasporto nel momento in cui vengono conferiti a terzi;
 - per i rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui al punto precedente, le modalità di movimentazione non richiedono convalida, ma sono comunque tenute sotto controllo mediante il § 5 della PGA-017;
 - non vengono ritirati rifiuti liquidi;
 - i rifiuti che potrebbero accidentalmente contenere liquidi sono stoccati in zone dotate di pozzetti ciechi per la raccolta di sversamenti;
 - per i rifiuti polverulenti si veda il punto precedente;
- i processi non comportano alcuna forma di dosaggio;
- sono sottoposti a miscelazione solo rifiuti solidi non polverulenti e di consistenza non farinosa.

BAT 6 Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

NON APPLICABILE

Sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato A alla D.G.R. n. XI/3398 del 20/07/2020, per “acque reflue” si intendono le acque di processo, che non sono generate dall'attività.

BAT 7 La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata dalla BAT 7 (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente ...omissis....

NON APPLICABILE

Sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato A alla D.G.R. n. XI/3398 del 20/07/2020, per "acque reflue" si intendono le acque di processo, che non sono generate dall'attività.

BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata dalla BAT 8 (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

NON APPLICABILE

La BAT non è applicabile in considerazione di quanto argomentato in merito alla BAT 25 e alla BAT 31.

BAT 9 Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a. Misurazione;
- b. Fattori di emissione;
- c. Bilancio di massa.

NON APPLICABILE

L'installazione non è autorizzata per tali processi.

BAT 10 Monitorare periodicamente le emissioni di odori utilizzando:

- ✓ norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorogene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori);
- ✓ norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

NON APPLICABILE

Non risulta necessario applicare questa BAT perché:

- non sono mai state segnalate molestie olfattive;
- la vigente AIA vieta di ricevere rifiuti maleodoranti;
- considerando i rifiuti gestiti e i trattamenti a cui essi possono essere sottoposti, la probabilità che l'attività esercitata presso l'installazione determini tali molestie è trascurabile.

BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

APPLICATA

- la produzione annua di acque reflue, scaricata in fognatura, è stimata in circa 6.402 m³/anno (prodotto fra l'area della superficie scolante, pari a 6.402 m², e la piovosità media annua, pari a circa 1.000 mm);
- i residui (rifiuti decadenti dalla cernita) sono calcolati e comunicati alle Autorità Competenti mediante ORSO e MUD; non sono presenti altri residui significativi;
- tutti gli altri dati, quali quelli relativi al consumo di acqua, di energia elettrica, di gasolio, di GPL, sono comunicati annualmente mediante le dichiarazioni AIDA.

BAT 12 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

NON APPLICABILE

Non risulta necessario applicare questa BAT per le motivazioni esposte alla BAT 10.

Poiché la Ditta non ritira rifiuti putrescibili, fermentescibili o che possano essere origine di molestie olfattive, eventuali molestie olfattive presso recettori sensibili non sono né probabili né comprovate; pertanto, non generando emissioni di odori, la Ditta ritiene di non essere soggetta a predisposizione di un piano di gestione degli odori.

BAT 13 Prevenire le emissioni di odori, applicando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza;
- b. Uso di trattamento chimico;
- c. Ottimizzare il trattamento aerobico.

APPLICATA

- a.
 - vengono trattati solo rifiuti non pericolosi (quelli pericolosi sono solo stoccati) e comunque non putrescibili;
 - la vigente AIA vieta di ricevere rifiuti maleodoranti;
 - tenendo conto delle dimensioni dei cumuli, si possono escludere condizioni anaerobiche;
 - si possono altresì escludere reazioni fermentative significative;
 - non sono presenti tubazioni o serbatoi;
 - non sono pervenute lamentele riguardo agli odori;
 - presso l'installazione i rifiuti vengono solitamente sottoposti al trattamento il prima possibile;
- b. non risulta necessario applicare questo punto della BAT perché:
 - vengono trattati solo rifiuti non pericolosi (quelli pericolosi sono solo stoccati) e comunque non putrescibili;
 - la vigente AIA vieta di ricevere rifiuti maleodoranti;
 - tenendo conto delle dimensioni dei cumuli, si possono escludere condizioni aerobiche;
 - si possono altresì escludere reazioni fermentative significative;
 - non sono pervenute lamentele riguardo agli odori;
- c. punto della BAT non applicabile perché nell'installazione non viene effettuato trattamento aerobico di rifiuti.

BAT 14 Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

- a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse;
- b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità;
- c. Prevenzione della corrosione;
- d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse;
- e. Bagnatura;

- f. Manutenzione;
- g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti;
- h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)

APPLICATA

- a.
 - vengono trattati solo rifiuti non polverulenti (quelli polverulenti sono solo stoccati, all'interno dei medesimi contenitori in cui sono stati ricevuti);
 - i rifiuti non vengono movimentati mediante condotte;
 presso l'installazione:
 - i mezzi di trasporto che vi accedono e i mezzi d'opera presenti circolano a bassa velocità (anche in ossequio alle regole atte a salvaguardare la sicurezza dei lavoratori), su pavimentazione in calcestruzzo levigata e pulita;
 - la possibile emissione dovuta alla caduta dei rifiuti nella tramoggia di alimentazione della pressa imballatrice è captata e trattata (emissione convogliata E1);
 - la potenziale emissione diffusa costituita dalla triturazione dei rifiuti nel trituratore (E2) è tenuta sotto controllo mediante nebulizzazione d'acqua; i rifiuti triturati hanno pezzatura tale da non essere soggetti all'azione del vento;
 - nelle fasi successive alla triturazione, che possono essere la caduta del rifiuto triturato, oppure la vagliatura dello stesso e successiva caduta, l'emissione di polveri è resa trascurabile dalla leggera umidificazione di cui il rifiuto ha beneficiato durante la triturazione;
 - i rifiuti triturati ed eventualmente vagliati cadono sempre all'interno di container con pareti alte circa 2 m o di baie protette da barriere in calcestruzzo, alte 2,5 m, equivalenti a barriere antivento;
- b. punto non applicabile perché il trasferimento dei rifiuti nell'installazione non avviene mediante condotte;
- c. punto non applicabile perché il trasferimento dei rifiuti nell'installazione non avviene mediante condotte;
- d. non risulta necessario applicare questo punto dalla BAT perché nell'installazione vengono trattati solo rifiuti non polverulenti (al fine di evitare emissioni diffuse, quelli polverulenti sono solo stoccati, all'interno dei medesimi contenitori in cui sono stati ricevuti), non maleodoranti, non putrescibili;
- e. presso l'installazione
 - vengono trattati solo rifiuti non polverulenti (quelli polverulenti sono solo stoccati, all'interno dei medesimi contenitori in cui sono stati ricevuti);
 - la possibile emissione dovuta alla caduta dei rifiuti nella tramoggia di alimentazione della pressa imballatrice è captata e trattata (emissione convogliata E1);
 - la potenziale emissione diffusa costituita dalla triturazione dei rifiuti nel trituratore (E2) è tenuta sotto controllo mediante nebulizzazione d'acqua; i rifiuti triturati hanno pezzatura tale da non essere soggetti all'azione del vento;
 - le aree di transito sono costantemente mantenute in condizioni di pulizia tale da non determinare il sollevamento di polveri;
- f. punto non applicabile perché presso l'installazione questo tipo di presidi non è presente;
- g. accorgimenti messi in atto:
 - pulizia aree giornaliera;
 - pulizia macchinari all'occorrenza;
 - i nastri trasportatori di pressa imballatrice, trituratore e vaglio si ripuliscono nel percorso di ritorno;
- h. questo punto della BAT risulta non applicabile perché, per quanto detto in relazione alle modalità di applicazione del punto III. della BAT 3 e in relazione alla BAT 31, il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico attuato presso l'installazione non comporta l'emissione di VOC.

BAT 15 Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:

- a. Corretta progettazione degli impianti;
- b. Gestione degli impianti.

NON APPLICABILE

Presso l'installazione questo tipo di presidi non è presente, né sarebbe necessario.

BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, usare entrambe le tecniche riportate di seguito:

- a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia;
- b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.

NON APPLICABILE

Presso l'installazione questo tipo di presidi non è presente, né sarebbe necessario.

BAT 17 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- III. Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

APPLICATA DAL 17/08/2022

La Conferenza dei Servizi in data 09/08/2022 ha ritenuto che la BAT sia applicabile al caso specifico, in considerazione dei contenuti del *Parere acustico allegato* alla nota pervenuta in atti provinciali al prot. 17453 in data 22/03/2022, con cui A.R.P.A. ha trasmesso la relazione conclusiva della verifica ispettiva. Ha ritenuto, pertanto, necessario che il SGA venisse implementato entro il 17/08/2022 con il piano di gestione del rumore e delle vibrazioni, in linea con i contenuti della BAT.

La Ditta, nel corso della Conferenza:

- ha ribadito di non avere evidenza documentale delle segnalazioni di disturbo richiamate nel sopraddetto parere acustico, ma che effettuerà in tal senso ulteriori verifiche;
- ha precisato che, nonostante quanto sopra, avrebbe predisposto entro il 17/08/2022 un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi della BAT.

Con nota al prot. 46946 del 11/08/2022 la Ditta, tra l'altro, ha comunicato che: *“è stato predisposto il piano di gestione del rumore in applicazione della BAT 17 enunciata dalla Decisione 2018/1147; non sono prese in considerazione le vibrazioni in quanto l'attività esercita presso l'installazione non ne determina”*.

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici;
- b. Misure operative;
- c. Apparecchiature a bassa rumorosità;
- d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni;
- e. Attenuazione del rumore.

APPLICATA

- a.
- l'installazione è.
 - esistente;
 - preesistente alla variante del PGT che, contrariamente alle osservazioni del gestore, ha consentito la realizzazione di edifici residenziali ad ovest della stessa;
 - al fine di contenere le emissioni sonore verso tali edifici, il gestore ha ampliato il capannone e le rispettive pareti lungo la totalità dello stesso lato ovest;
 - prima di ogni modifica che possa alterare il clima acustico viene predisposta una valutazione di impatto previsionale e, una volta attuata la modifica, una valutazione a consuntivo;
 - le valutazioni di impatto acustico fino ad oggi effettuate, che prendono in considerazione tutte le attrezzature utilizzate per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti, attestano il rispetto dei limiti;
- b.
- il SGA comprende programmi di manutenzione [si veda BAT 1, punto IV.g)];
 - durante l'attività le finestre poste lungo il la parete occidentale del capannone rimangono chiuse, come da prescrizione della vigente AIA;
 - le apparecchiature sono utilizzate da personale competente;
 - durante le ore notturne l'attività è ferma;
 - le attività di manutenzione non comportano anomale emissioni sonore;
 - le emissioni determinate da circolazione, movimentazione e trattamento dei rifiuti rispettano i limiti, come attestato dalle valutazioni di impatto acustico fino ad oggi effettuate, che prendono in considerazione tutte le attrezzature, circolanti e fisse, utilizzate per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti; si è comunque inserito in PGA-017, § 5, che le attività di circolazione, movimentazione e trattamento dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni sonore anomale;
- c.
- le valutazioni di impatto acustico fino ad oggi effettuate, che prendono in considerazione tutte le attrezzature utilizzate per il trattamento e la movimentazione dei rifiuti, attestano il rispetto dei limiti;
- d. sono presenti:
- motore pressa imballatrice inserito in cabina insonorizzante;
 - trituratore dotato di presidi di abbattimento delle emissioni acustiche ulteriori rispetto a quelli di fabbrica;
- e. tenendo conto delle motivazioni esposte al punto a., la Ditta ritiene, considerando un approccio basato sul rischio, che questo punto dalla BAT sia già applicato in misura adeguata.
- Nel corso della Conferenza dei Servizi in data 09/08/2022, la Ditta ha specificato che i presidi di abbattimento delle emissioni acustiche, ulteriori rispetto a quelli di fabbrica, di cui è dotato il trituratore, consistono in:
- rivestimento fonoassorbente;
 - porte fonoisolanti e fonoassorbenti;
 - silenziatore dissipativo ad alte prestazioni;
 - silenziatore dissipativo in acciaio al carbonio.

BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),	Generalmente applicabile

		<ul style="list-style-type: none"> — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorogeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppo pieno, — condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). 	Generalmente applicabile
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.

APPLICATA

a.

- ad esclusione di quanto riportato nel capoverso successivo, l'acqua non viene utilizzata per il trattamento dei rifiuti, ma solo per i servizi igienici;
- il solo utilizzo operativo dell'acqua consiste nella nebulizzazione a presidio dell'emissione non

- convogliata E2;
- non si rilevano sprechi;
 - il consumo totale di acqua è pari a circa 400-500 m³/anno e viene monitorato almeno una volta all'anno;
 - la pulizia delle aree di transito è effettuata a secco;
 - non viene utilizzata acqua per la creazione del vuoto;
- b. non risulta necessario applicare questo punto della BAT perché, per le motivazioni esposte al punto a., l'acqua impiegata presso l'installazione non può essere ricircolata, se non a costi superiori ai benefici, come dimostrato con relazione, inerente all'attuazione della prescrizione E.10 dell'AIA 2246/2015, trasmessa alle Autorità Competenti il 10/05/2016;
- c. tutte le superfici sulle quali è esercita la gestione dei rifiuti sono impermeabili;
- d.
- presso l'installazione non vengono ricevuti rifiuti liquidi, pertanto non sono presenti serbatoi per lo stoccaggio di rifiuti;
 - è presente solo il serbatoio utilizzato per lo stoccaggio di carburante, dotato di autorizzazione n. 2474/2011 rilasciata dal Comune di Osio Sotto, previo parere favorevole di ARPA;
- e.
- l'installazione è esistente;
 - i rifiuti che più risentirebbero del dilavamento meteorico (ad es. quelli di carta e cartone) sono gestiti all'interno del capannone;
 - i reflui costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali su cui sono stoccati i rifiuti sono convogliate in pubblica fognatura;
- f. a parte le acque nere civili, è presente un solo flusso idrico, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, raccolte dalla fognatura interna e trattato in apposito impianto, prima dello scarico in pubblica fognatura;
- g. già applicato a tutta l'installazione perché le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono raccolte dalla fognatura interna e trattate in apposito impianto, prima dello scarico in pubblica fognatura;
- h. punto non applicabile perché presso l'installazione non sono presenti componenti interrati per il contenimento di rifiuti;
- i. posto che:
- l'installazione è esistente;
 - è dotata di vasche per l'accumulo degli scarichi idrici del volume complessivo di 242 m², ritenuto adeguato dall'ATO e dal gestore del SII;
 - questo volume può essere utilizzato in caso di impiego di acqua per lo spegnimento di incendi o in caso di sversamenti che dovessero interessare la rete fognaria interna;
 - l'invio in fognatura delle acque può essere impedito spegnendo la pompa di rilancio, come da apposita procedura di emergenza, consentendo l'aspirazione dei reflui raccolti mediante autobotte;
- la Ditta ritiene, considerando un approccio basato sul rischio, che questo punto dalla BAT sia già applicato in misura adeguata a tutta l'installazione.

BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito...*omissis*...

NON APPLICABILE

Sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato A alla D.G.R. n. XI/3398 del 20/07/2020, per "acque reflue" si intendono le acque di processo, mentre l'attività non genera acque reflue di processo.

BAT 21 Prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzando tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):

Tecnica	Descrizione
---------	-------------

a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

APPLICATA

Il SGA aziendale comprende la PGA-021 Piano di emergenza, per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti

a.

- l'impianto, completamente recintato, è protetto da atti vandalici tramite sistemi di allarme e videosorveglianza controllabile da remoto;
- sono presenti adeguati sistemi di prevenzione incendio con dispositivi di estinzione costantemente revisionati. L'impianto è conforme alle disposizioni in materia di prevenzione incendi ed in particolare al progetto presentato i Vigile del Fuoco;
- è garantita l'accessibilità e l'operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza;

b. posto che i rifiuti liquidi non sono compresi fra quelli gestiti presso l'installazione, pertanto non sono necessarie valvole di sicurezza, il SGA comprende:

- la PGA-021, la quale, al § 3.1, da applicare in caso di incendio, prescrive di spegnere l'impianto di trattamento acque e, ad emergenza conclusa, di richiedere intervento autospurghi per effettuare svuotamento delle vasche e smaltimento del contenuto come rifiuto;
- la IOPA-002 "Sversamenti" allegata alla procedura di gestione delle emergenze PGA-021 (citata nella BAT 1) e) che prescrive di spegnere l'impianto di trattamento acque e provvedere allo svuotamento e allo smaltimento delle acque tramite autospurghi;

c. sono presenti:

- la PGA-12 (citata nella BAT 1), riferita alla gestione di non conformità, incidenti e quasi incidenti, che:
 - comprende la registrazione, mediante il Mod. PG-012-01+02 Non Conformità e Azioni correttive, degli incidenti e degli inconvenienti;
 - stabilisce che, in caso di incidenti, debba essere verificato se sia necessario apportare modifiche al SGA;
 - prevede che debba essere verificata l'efficacia delle azioni intraprese;
- la PGA-021 (citata nella BAT 1) relativa alla gestione delle emergenze.

Inoltre, sono state presentate alla Prefettura le informazioni per il Piano di Emergenza esterna in conformità al D.P.C.M. 27/08/2021.

Nel corso della Conferenza dei Servizi in data 09/08/2022, la Ditta ha dichiarato che il Piano di emergenza interno ha recepito i contenuti indicati dall'art. 26-bis del D.L. 04/10/2018, n. 113, come convertito dalla L. 01/12/2018, n. 132

BAT 22 Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali.

NON APPLICABILE

I trattamenti effettuati non prevedono l'utilizzo di materiali sostituibili con rifiuti.

BAT 23 Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:

- a. Piano di efficienza energetica;
- b. Registro del bilancio energetico.

APPLICATA

a.

- presenti indicatori dei consumi di energia elettrica riferito alla quantità di rifiuti ricevuti e di quelli trattati;
- il piano di efficienza energetica è costituito dal programma di miglioramento ambientale n. 5, enunciato nel Mod. PG-005-01 Programmi di miglioramento, il quale prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico da 99 kWp, da mettere in esercizio entro il 2022, mediante il quale si prevede di:
 - produrre 96.822 kWh all'anno di energia da fonti rinnovabili, pari al 65,29% dell'energia elettrica consumata nel 2019;
 - autoconsumare 87.140 kWh all'anno di energia da fonti rinnovabili, pari al 58,76% dell'energia elettrica consumata nel 2019;

riducendo di conseguenza l'energia approvvigionata da fonti fossili e le emissioni di CO₂.

Nota: secondo le valutazioni del progettista dell'impianto, tali valori diminuiranno a causa di una perdita di efficienza fisiologica del 10% in 12 anni e del 20% in 25 anni.

b. posto che, in attesa dell'installazione dell'impianto fotovoltaico, la tenuta sotto controllo dell'energia erogata e di quella esportata non è applicabile, ma tali dati saranno integrati nel file excel Dati Ambientali, compreso nel SGA, la BAT è già applicata a tutta l'installazione nella misura in cui:

- in riferimento all'energia elettrica (impiegata per alimentare pressa imballatrice, pressa cesoia, illuminazione, riscaldamento uffici) i consumi totali e gli indicatori descritti al punto a. sono tenuti sotto controllo mediante il registro del bilancio energetico costituito dal file excel Dati Ambientali, compreso nel SGA
- in riferimento al gasolio (impiegato per alimentare trituratore, vaglio, mezzi operativi e mezzi di trasporto), sono noti il consumo globale, anche rapportato alla quantità di rifiuti ricevuti, e i consumi di ciascuna macchina sono tenuti sotto controllo mediante il registro del bilancio energetico costituito dal file Excel Dati Ambientali, compreso nel SGA.

BAT 24 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Applicabilità

L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.

APPLICATA

Qualora possibile, i contenitori in cui sono stoccati i rifiuti (container, cassonetti, ceste, big bags, ecc.) sono riutilizzati.

BAT 25 Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. ...*omissis*...

NON APPLICABILE

L'attività di preparazione dei rifiuti per l'incenerimento e il co-incenerimento non comporta l'utilizzo della pressa, che è presidiata da un'emissione captata, ma solo del trituratore e (eventualmente) del vaglio, che determinano emissioni diffuse.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei frantumatori di rifiuti metallici (BAT 26, 27, 28)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (BAT 29, 30)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento dei RAEE

BAT 31 Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

- a) Adsorbimento
- b) Biofiltro
- c) Ossidazione termica
- d) Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)

NON APPLICABILE

L'attività di preparazione dei rifiuti per l'incenerimento e il co-incenerimento non comporta l'utilizzo della pressa, che è presidiata da un'emissione captata, ma solo del trituratore e (eventualmente) del vaglio, che determinano emissioni diffuse.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (BAT 32)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (BAT 33, 34, 35)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento biologico dei rifiuti

Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (BAT 36, 37)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento aerobico dei rifiuti

Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (BAT 38)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento anaerobico dei rifiuti

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (BAT 39)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento meccanico biologico dei rifiuti

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (BAT 40, 41)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (BAT 42, 43, 44)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuata la rigenerazione degli oli usati

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 45)

NON APPLICABILE

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (BAT 46, 47)**NON APPLICABILE**

Presso l'insediamento non è effettuata la rigenerazione dei solventi esausti

Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato (BAT 48, 49)**NON APPLICABILE**

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato

Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno scavato contaminato (BAT 50)**NON APPLICABILE**

Presso l'insediamento non è effettuato il lavaggio con acqua del terreno scavato contaminato

Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (BAT 51)

Presso l'insediamento non è effettuata la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (BAT 52, 53)**NON APPLICABILE**

Presso l'insediamento non è effettuato il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Dal 17/08/2022 il paragrafo E. QUADRO PRESCRITTIVO è modificato ed integrato come segue:

E.6 Ulteriori prescrizioni

È aggiunta la seguente prescrizione:

- X) Come richiesto con nota provinciale prot. n. 6025 del 31/01/2023, la Ditta dovrà comunicare l'installazione del nuovo trituratore e del contaore.
- XI) I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) presso le zone 15, 17, 19, devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo 12 (dodici) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Dal 17.08.2022 il paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO è aggiornato come segue:

F.1 Finalità del Piano di monitoraggio e controllo

La seguente tabella specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli da effettuare.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	
Rifiuti	X
Rumore	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X

Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. ex INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il monitoraggio

La seguente tabella indica chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Sostanze che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW)

Le seguenti tabelle individuano il monitoraggio delle sostanze recuperate dai rifiuti, in termini quantitativi e qualitativi.

Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero di materia

Tipologia	Controlli effettuati	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Ferro, Acciaio e Alluminio	Ex Reg. UE 333/2011	Ad ogni lotto	Informatica e/o Cartacea	X
Rame	Ex Reg. UE 715/2013	Ad ogni lotto	Informatica e/o Cartacea	X
Altri metalli non ferrosi	Norme tecniche specifiche di riferimento	Ad ogni lotto	Informatica e/o Cartacea	X
Carta e cartone	Ex DM 188/2020	Ad ogni lotto	Informatica e/o Cartacea	X

Tab. F4 - Controllo qualitativo sugli EOW prodotti.

F.3.2 Risorsa idrica

La seguente tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Acquedotto	X	X	Annuale	X

Tab. F5 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

La seguente tabella riassume gli interventi di monitoraggio previsti al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica.

Tipologia combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Unità di misura	Consumo annuo totale (KWh/anno)
Energia elettrica	X	X	annuale	kWh/anno	X
Gasolio	X	X	annuale	l/anno	X

Tab. F6 – Combustibili/ consumi energetici

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Si precisa che, secondo quanto indicato nell'Allegato A alla DGR n. 3398 del 20/07/2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio, nell'ambito dei

procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)”, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC e, solo nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” o non siano indicati, si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente i criteri fissati dal D. Lgs 152/06 dall’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta. L’ordine di priorità è il seguente:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....).

Si rammenta che in alternativa possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 “Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Parametro	E1	Modalità di controllo		Metodi
		Discontinuo		
Polveri	X	semestrale		EN 13284-1

Tab. F7 – Inquinanti monitorati nelle emissioni in atmosfera

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per lo scarico in fognatura di acque di prima e seconda pioggia (ST1 – SF1), in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Si precisa che, secondo quanto indicato nell’Allegato A alla DGR n. 3398 del 20/07/2020, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC e, solo nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” o non siano indicati, si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente il seguente ordine di priorità:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Si rammenta che, in alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Parametri	ST1 – SF1	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	APAT-IRSA CNR n. 2060
Materiali grossolani	X		annuale	APAT-IRSA CNR n. 2030
Solidi sospesi	X		annuale	EN 872
COD	X		annuale	ISO 15705:2002
Alluminio (Al)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Arsenico (As)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Boro	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Cadmio (Cd)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Cromo (Cr)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586

Parametri	ST1 – SF1	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Ferro	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Manganese (Mn)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Mercurio (Hg)	X		annuale	EN ISO 17852 o EN ISO 12846
Nichel (Ni)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Piombo (Pb)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Rame (Cu)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Selenio	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Stagno (Sn)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Zinco (Zn)	X		annuale	EN ISO 11885 o EN ISO 17294 -2 o EN ISO 15586
Idrocarburi totali	X		annuale	UNI EN ISO 9377-2
Tensioattivi totali	X		annuale	APAT IRSA n. 5170; UNICHIM 10511/1

Tab. F8 - Inquinanti monitorati negli scarichi

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici eventualmente prescritte nel quadro E, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e dei ricettori sensibili nel circondario.
- i livelli di immissione sonora andranno principalmente verificati presso i confini dell'insediamento (area di pertinenza e/o proprietà) al fine della verifica dei limiti di immissione ed emissione. Qualora fossero presenti nel circondario ricettori sensibili anche presso gli stessi.
- in caso di insediamenti / impianti non ricadenti nella casistica di cui al D.M.A. 11.12.1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*) dovrà essere verificato anche il rispetto del Limite di Immissione Differenziale.
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà permettere una precisa valutazione dell'entità delle immissioni acustiche in ambiente esterno derivanti dall'insediamento, e la loro individuazione dovrà permettere la ripetibilità / verifica delle misure.

In casi particolari o di necessità i punti potranno essere concordati con ARPA e Comune.

- qualora fossero presenti sorgenti "in quota" e/o i ricettori sensibili fossero disposti su più piani, i rilievi dovranno essere eseguiti ANCHE con l'asta di prolunga microfonica da 4 metri.

La tabella seguente riporta le informazioni che la ditta dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del ricettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella seguente tabella si riportano i controlli radiometrici prescritti:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli

Rifiuti metallici RAEE rifiuti con componenti metalliche (riferimento all'art. 72 del D. 101/2020)	Strumento portatile/portale/controllo visivo secondo art. 7 dell'All. XIX del D. Lgs 101/20).	Ad ogni conferimento (sia in ingresso sia in uscita)	Obbligo di registrazione di tutti i controlli, sia positivi che negativi (registrazioni secondo art. 7 dell'all. XIX del D. Lgs 101/20).
Rifiuti cessati (EOW) con componenti metalliche	Strumento portatile/portale/controllo visivo secondo la norma UNI 10897	Ad ogni conferimento in uscita	Obbligo di registrazione di tutti i controlli, sia positivi che negativi secondo la norma UNI 10897

Tab. F10 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le seguenti tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed in uscita:

EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	Visivo Documentale Analisi chimiche* Analisi merceologiche	Ad ogni carico per i controlli visivi e documentali. Come prescritto in autorizzazione per i controlli analitici	Informatica e/o cartacea	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in ingresso

(*) Si rammenta che la verifica sulle caratteristiche di pericolo del rifiuto deve comprendere anche il controllo relativo ai “POPs HAZARD” cioè all'eventuale presenza degli inquinanti organici persistenti indicati nell'allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE, in funzione dell'origine del rifiuto e delle sue caratteristiche.

EER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua prodotta (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X		Verifica analitica della non pericolosità	Una volta o in seguito a variazioni significative delle caratteristiche chimiche del rifiuto	Informatica e/o cartacea	
Tutti	X	X	Verifica dell'idoneità dell'impianto di smaltimento/recupero finale alla ricezione del rifiuto. - Eventuali controlli analitici	Controlli analitici in funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatica e/o cartacea	X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

Nota: si rammenta che, secondo quanto disposto dal D.d.s. 23/02/2009 n.1696, punto n.6, “i gestori degli impianti IPPC che effettuano attività di trattamento rifiuti e che sono già soggetti ad analoghi obblighi di compilazione (applicativo “ORSO”) sono tenuti alla compilazione dell'applicativo “AIDA” limitatamente ai dati non contemplati nell'applicativo denominato “ORSO”.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di trattamento degli scarichi idrici	Presenza di grassi e olii nel disoleatore	semestrale	Arresto	visivo	Olii e grassi	Informatica e/o cartacea
Impianto di trattamento delle emissioni atmosferiche (filtro a maniche)	Perdite di carico	mensile	A regime	strumentale		Informatica e/o cartacea
	Stato della cappa e del ventilatore	mensile	Arresto	Visivo		Informatica e/o cartacea
	Grado di riempimento del	mensile	Arresto	Visivo	polveri	Informatica e/o cartacea

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
	contenitore di raccolta polveri					
	Numero ore di funzionamento	Annuale	A regime	Strumentale (contaore)		Informatica e/o cartacea
	Stato delle maniche filtranti	annuale	Arresto	Visivo	polveri	Informatica e/o cartacea
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche del tritratore (nebulizzatore)	Funzionamento ugelli nebulizzatori	mensile	A regime	visivo		Informatica e/o cartacea
Portale per il controllo della radioattività	Stabilità della risposta	mensile	A regime	Strumentale (sorgente di controllo)		Informatica e/o cartacea

Tab. F13 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto di trattamento degli scarichi idrici	Manutenzione ordinaria	Semestrale
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche (filtro a maniche)	Manutenzione ordinaria	Mensile
	Sostituzione delle maniche	Secondo necessità (stima attesa di vita di circa 2000 ore di funzionamento)
Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche del tritratore (nebulizzazione)	Manutenzione ordinaria	Semestrale
Tritratore industriale	Manutenzione ordinaria	quindicinale
Linea di adeguamento volumetrico dei rifiuti	Manutenzione ordinaria	Semestrale

Tab. F14 – Interventi di manutenzione sui punti critici individuate

F.4.2 Modalità di gestione degli impianti e dei sistemi di stoccaggio

Si riportano nella seguente tabella la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche raccolta acque meteoriche	Verifica visiva integrità strutturale	Annuale	Informatica e/o cartacea
Bacini di contenimento e pozzetti ciechi	Verifica visiva integrità strutturale	Annuale	Informatica e/o cartacea
Superficie pavimentazione aree di stoccaggio	Verifica visiva integrità strutturale	Annuale	Informatica e/o cartacea
Serbatoio di gasolio	Verifica visiva integrità strutturale	Annuale	Informatica e/o cartacea

Tab. F15 - Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

Redattore della scheda: Dott.ssa Cristina Gargantini

L'ISTRUTTORE TECNICO AMBIENTALE - Dott. Luigi Arnoldi -	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Eleonora Gherardi-	
IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE - Ing. Giorgio Novati -	
IL DIRIGENTE - Dott. Ing. Sara Mazza -	